



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
U.O.C Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

OGGETTO: *Cava Francia, Società La Cava s.r.l. – Comune di Stazzema. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell’art. 27 bis del DLgs 152/2006, relativamente al Piano di coltivazione della cava Francia, Bacino estrattivo Monte Costa, nel comune di Stazzema.*

Richiesta acquisita al protocollo in data 16.08.2023 nn. 3608, 3609, 3610, 3611, 3612, 3613 ed integrata in data 22.02.2024 prott. 904, 905, 906, 907, 908, 921

VERBALE

In data odierna 13 giugno 2024 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Seravezza

Comune di Stazzema

Unione dei Comuni della Versilia

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

amministrazioni	parere e/o autorizzazione
<i>Comune di Stazzema</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Comune di Seravezza</i>	<i>Amministrazione interessata</i>
<i>Unione Comuni Versilia</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Seravezza <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. arch. Andrea Tenerini</i>
Comune di Stazzema <i>Assente</i>	
Unione Comuni della Versilia <i>Vedi parere reso in conferenza di servizi</i>	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>Dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. geol. Daria Marchetti</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara <i>Assente</i>	
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

La riunione della Conferenza si svolge in modalità telematica, alle ore 10,00 sono presenti tutte le amministrazioni invitate ad eccezione della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara e il Comune di Stazzema. Alle ore 10,00 si avvia la Conferenza alla quale partecipano, per la Società La Cava s.r.l., la Signora Sara Giannechini, in qualità di Amministratrice, i tecnici incaricati dott. geol. Sergio Mancini, dott. ing. Antonio Spanu e l'avvocato Simone Leo. Sono inoltre presenti per il Comune di Seravezza l'ing. Luca Fantini e il geom. Erika Natascia Palagi, per la Regione Toscana Andrea Biagini e per l'U. C. Alta Versilia il dott. geol. Paolo Cortopassi.

Partecipa inoltre la Dott.ssa Anna Spazzafumo in qualità di presidente della Commissione Nulla Osta del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i seguenti contributi/pareri:

1. contributo/parere della Regione Toscana;
2. contributo/parere dell'Autorità di Bacino;
3. contributo/parere ARPAT

Il rappresentante del Parco delle Alpi Apuane comunica che l'assenza del rappresentante del Comune di Stazzema è dovuta al fatto che il 13 giugno ricorre il Patrono del Comune con conseguente chiusura degli Uffici Comunali. La comunicazione è stata fatta telefonicamente dal Sindaco Maurizio Verona che ha richiesto di rimandare o di sospendere i lavori della Conferenza dei Servizi perché risulta necessaria una puntuale valutazione dei quantitativi di materiale ornamentale presenti nel progetto, in quanto l'area della cava Francia non è stata oggetto di PABE, ma contribuisce nella ripartizione degli OPS indicati nel PRC della Regione Toscana.

La richiesta di rimandare la Conferenza non è stata accolta per mancanza di tempi tecnici. La richiesta di sospensione viene portata all'esame della Conferenza.

Il legale rappresentante della ditta e i professionisti incaricati espongono il progetto e rispondono alle richieste di chiarimenti degli Enti. L'avvocato Leo chiede che venga messa a verbale una sua dichiarazione che trasmette per mail alla dott.ssa Isabella Ronchieri.

"L'Avv. Simone Leo, per quanto occorrer possa, fa presente quanto segue:

1) ai sensi dell'articolo 14 ter, secondo periodo del comma 7, della legge 241/1990, "si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni". Si chiede, pertanto, che si dia atto a verbale non solo di quali sono le Amministrazioni assenti ma anche della circostanza che l'assenza equivale ad assenso senza condizioni;

2) ferma restando la disponibilità della proponente a fornire tutti i chiarimenti del caso nell'ambito dei lavori della conferenza dei servizi, si osserva che i termini per chiederle integrazioni (articolo 27 bis del Dlgs n.152/2006, commi 3 e 5) sono spirati".

Alle ore 11.15, terminata la fase di colloquio i rappresentanti della ditta vengono invitati ad abbandonare la Conferenza e i lavori proseguono alla sola presenza dei rappresentanti delle Amministrazioni.

o o o

Il rappresentante del Comune di Seravezza, arch. Andrea Tenerini

Conferma quanto contenuto nel contributo allegato.

Il rappresentante dell'Unione Comuni della Versilia, dott. ing. Francesco Vettori riporta l'esito dell'esame della commissione del paesaggio:

La Commissione del Paesaggio riunitasi il giorno 6 giugno 2024 dichiara che non risulta possibile esprimere un parere, a seguito della mancanza e dell'incompleta definizione di una serie di elaborati di seguito elencati. A tal fine si precisa che questo Ufficio aveva richiesto integrazioni con nota prot. n. 9275 del 28/09/2023, ma le risposte ottenute non erano risultate esaustive.

- Non sono rappresentate le nuove viste della cava dalle località che risentirebbero del maggior impatto paesaggistico e ambientale (Minazzana, Gallena, Cerreta Sant'Antonio, Pancola e Seravezza), né viene valutata l'analisi di dettaglio della visibilità; nella Relazione specifica il tecnico dichiara che l'area di cava produce impatti visivi dai paesi appena citati, nell'ordine del 1%.
- Risulta opportuno dettagliare l'aspetto finale dell'ambito C in merito ai quantitativi idrici che lì verranno raccolti e l'impatto dei flussi a valle.
- Il Piano di Ripristino ambientale necessita di una ulteriore precisazione sui tempi di inizio, precedenti al termine della prima fase; in particolar modo, va motivata la dichiarazione che indica che le tavole di ripristino finale risulteranno simili alle tavole di Stato Attuale nella condizione di continuazione dell'attività estrattiva nell'Ambito C.
- Non risulta allegato lo Studio Idrogeologico del Monte Costa, dichiarato all'interno dei documenti integrativi.
- Le proposte relative al riuso e/o rifunzionalizzazione delle aree estrattive necessitano di maggior definizione progettuale anche per quanto attiene gli usi e le funzioni proposte, con particolare riguardo al contesto territoriale di riferimento, di cui la valorizzazione delle vicinali verso l'ambito del palazzo Mediceo, l'abitato di Gallena, il Monte Ornato e l'Uccelliera.

Il Rappresentante della Regione Toscana, Ing. Alessandro Fignani, da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dai settori regionali "Autorizzazioni uniche ambientali" e "Genio Civile Toscana Nord". Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 328628 del 13.06.24, con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso.

Ricorda poi quanto comunicato dal Settore regionale Logistica e cave con pec n. 279047 del 17.05.24, allegata alla predetta comunicazione e precisa che, nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

La rappresentante dell'AUSL Toscana Nord Ovest, dott. geol. Daria Marchetti riferisce che è stata esaminata la documentazione prodotta a seguito della verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione, inviata con nota 290047 del 29.09.23, da cui emerge che la Ditta ha risposto in maniera esaustiva al punto 2, ma non ai seguenti punti:

- Punto 3: i sistemi di monitoraggio di cui si parla nella relazione tecnica si riferiscono a sistemi di misura delle tensioni e degli spostamenti in sotterraneo, facendo riferimento a tetto e pilastri che non compaiono nel progetto soggetto a valutazione;

- Punti 1 e 4: è necessario che il progetto relativo all'utilizzo dell'esplosivo sia più dettagliato in riferimento al sito in questione, dal momento che non risponde ai quesiti posti. È anche richiesto che siano prodotte sezioni relative al caricamento dei fori.

La rappresentante di ARPAT, dott. ing. Diletta Mogorovich illustra sinteticamente il contributo istruttorio dell'Agenzia, evidenziando che la documentazione integrativa del febbraio 2024 non contiene informazioni sufficienti a esprimere una valutazione sul progetto per quanto riguarda il Piano di Gestione delle AMD, il Piano di Gestione dei Rifiuti da Estrazione, la Valutazione di Impatto Acustico e le emissioni in atmosfera, rinviando per i rilievi di dettaglio al contributo trasmesso per PEC con proprio prot. N. 45102 del 7/6/2024. Chiede inoltre all'azienda di fornire aggiornamenti in merito all'abbandono di rifiuti segnalato dalla Sez. Carabinieri Forestali di Pietrasanta all'interno del sito estrattivo nel 2021. La ditta riferisce di avere provveduto alla rimozione dei rifiuti in oggetto.

La rappresentante del Parco dott. for. Isabella Ronchieri espone il verbale della Commissione Nulla Osta.

La Conferenza di servizi, visti i contributi pervenuti e resi durante la riunione, ritenendo indispensabile il contributo del rappresentante del Comune di Stazzema, considerando che l'assenza era obbligata (in quanto giorno festivo) e quindi non configurabile come un silenzio assenso, sospende l'esame della istanza in attesa di ricevere la documentazione e i chiarimenti richiesti.

Alle ore 12.30 il Coordinatore dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 13 giugno 2024

Conferenza dei servizi

Comune di Seravezza	dott. arch. Andrea Tenerini	 Andrea Tenerini 02.07.2024 08:03:27 GMT+00:00
Unione Comuni della Versilia	dott. ing. Francesco Vettori	 FRANCESCO VETTORI 02.07.2024 11:53:07 GMT+01:00
Regione Toscana	dott. ing. Alessandro Fignani	 ALESSANDRO FIGNANI 03.07.2024 13:11:55 GMT+01:00
AUSL Toscana Nord Ovest	dott. geol. Da	 DA BIANCHI 04.07.2024 13:19:02 GMT+01:00
ARPAT Dipartimento di Lucca	dott. ing. Diletta Mogorovich	 DILETTA MOGOROVICH 09.07.2024 14:43:50 GMT+01:00
Parco Regionale delle Alpi Apuane	dott. for. Isabella Ronchieri	 RONCHIERI ISABELLA 02.07.2024 07:56:48 GMT+00:00



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale**

Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Francia Società: La Cava Srl Comune di Stazzema (LU)
Conferenza dei Servizi del 13.06.2024 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza in oggetto, ponendo in evidenza quanto segue:

- il Settore Genio Civile Toscana Nord con PEC prot. n. 321115 del 06.06.2024 rappresenta che ad oggi non è possibile esprimere un parere favorevole al rilascio di autorizzazioni di propria competenza per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 324453 del 07.06.2024 rappresenta di non poter esprimere un parere in senso favorevole o condizionato, relativamente agli aspetti di propria competenza, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
- il settore Logistica e cave con PEC prot. n.279047 del 17.05.2024, interessato per conoscenza, rappresenta motivi impeditivi al rilascio di autorizzazioni per il mancato adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica comunali al Piano Regionale Cave.

In considerazione di quanto sopra pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 324453 del 07/06/2024
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 321115 del 06/06/2024
- contributo del Settore Logistica e cave prot. 279047 del 17.05.2024

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

www.regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RUR cave
Sede di Massa
viale Democrazia, 17 – 54100 Massa (MS)
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Francia Società esercente La Cava SRL Comune di Stazzema (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 10/06/2024. Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 74868

Al Settore Miniere

p.c. ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 10/06/2024, prot. n. AOOGRT/277156 del 17/05/2024, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";



Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la Relazione Tecnica sulle Emissioni Diffuse, in particolare il capitolo 8 STIMA DELLE EMISSIONI TOTALI dove si riporta la seguente tabella:

FASE DI LAVORAZIONE	Il Fase a 12 anni
<i>Formazione e stoccaggio cumuli (g/h)</i>	7,96
<i>Erosione del vento dei cumuli (g/h)</i>	0,21
<i>Transito mezzi su strade non asfaltate (g/h)</i>	140,00
<i>Carico su camion del materiale di produzione (g/h)</i>	0,285
TOTALE EMISSIONI (g/h)	148,455 g/h

per cui *“Considerata la distanza elevata del recettore più vicino (630 mt l'abitato posto ad EST rispetto al sito in esame; vedi figura 3), un contesto di inserimento dei cantieri che vede la presenza di due crinali significativi, i quali tenderebbero a far escludere un significativo spostamento di polveri dall'area di cava alle località citate in figura 3, si potrebbe presupporre che l'attività ricade all'interno della soglia di emissioni di PM10 (g/h) per cui non risulta necessaria alcuna azione o intervento di mitigazione, risultando queste in stima di 148,455 g/ora, minore di 493 g/h (limite).”*

Visto inoltre il capitolo 9 INTERVENTI DI MITIGAZIONE PREVISTI dove si riporta che:

“Nei piazzali della cava e in corrispondenza delle aree di gestione del deposito provvisorio e dei cumuli dei derivati di estrazione in lavorazione e selezione dai materiali previsti per il ripristino ambientale nelle aree dell'ambito B di progetto (circa 30% dei 24.000 mc. di abbattimento previsti dagli ambiti della parete A) comunque vi sia stata stima di valori di emissione stimati come molto inferiori ai limiti prescritti dal PQRA in cui sarebbe necessaria attività di mitigazione, la società La Cava Srl effettuerà egualmente interventi di mitigazione quali:

- a) in progressione saranno disposti, specie verso le aree più orientali con presenza di zone boscate, aree con nebulizzatori di acqua sui cumuli di detrito in stoccaggio e in vicinanza delle Zone di Taglio.*
- b) Lungo la via di discesa verso Seravezza, nell'area in disponibilità de La Cava Srl e come nel passato recente della attività autorizzata dal 2007 al 2012, sarà programmata a velocità non superiore a 10 km/ora il passaggio dei mezzi di trasporto.*
- c) Sarà effettuato lavaggio dei blocchi nelle zone prossime alle aree di taglio delle bancate.*

Saranno effettuate in occasione di giornate particolarmente ventose, interruzione delle lavorazioni di separazione dei materiali detritici, con copertura dei cumuli dei materiali maggiormente pulverulenti e di matrice fine.”

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;



Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia formulato il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 17/05/24 numero 277156

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Francia Società : La Cava Srl Comune di Stazzema (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 06,06.2024 - contributo
Rif 334

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

In merito al procedimento in oggetto si rappresenta quanto segue.

Premesso che

- l'art. 27 bis del Dlgs 152/06 prevede al c1 che il proponente presenti "...un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto...";
- il citato c1 prevede anche che il proponente indichi "...puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso" le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio in questione;
- il citato c1 prevede inoltre che "L'avviso al pubblico di cui all'articolo 24, comma 2, reca altresì specifica indicazione di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atti di assenso richiesti";
- il c2 del citato art. 27bis prevede che l'autorità competente comunichi "...per via telematica a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web..."

Considerato che

- Con nota 1048 del 29/02/24 protocollata al 151461 del 05/03/24 il Parco Regionale delle Alpi Apuane ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto;
- Con nota 203375 del 03/04/24 questo Settore ha rappresentato al precedente che "... non appare chiaro quali autorizzazioni, pareri, concerti, nulla osta o atti di assenso, di competenza di questo Settore la Ditta debba acquisire" evidenziando che "L'articolo 27bis D.Lgs 152/2006 comma 1 dispone infatti che tali pareri etc, debbano essere "...indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso..." e che pertanto a completamento della documentazione disponibile si richiedeva "... una puntuale elencazione delle autorizzazioni/concessioni che la Ditta intende richiedere nel presente PAUR a questo Settore".

Pagina 1 di 2



- Con nota 1888 del 26/04/24 protocollata al 246282 del 30/04/24 il Parco Regionale delle Alpi Apuane ha convocato la conferenza dei servizi per il giorno 24/05/24;
- Con nota 2127 del 15/05/24 protocollata al 273194 in pari data lo stesso Parco ha posticipato la data della conferenza dei servizi al 13/06/24;
- con nota 277156 del 17/05/24 codesto Settore ha convocato la conferenza dei servizi interna in modalità asincrona per il giorno 06/06/24;

preso atto che l'avviso di cui all'articolo 27bis, comma 1 del Dlgs 152/06 pubblicato sul sito del procedente relativamente alle autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso da acquisire, per quanto riguarda la Regione Toscana Settore Genio Civile Toscana Nord prevede un "contributo" e, senza riferimento allo specifico settore regionale, riporta tra le altre le diciture "scarichi" e "derivazione di acque pubbliche";

valutato che le competenze di questo Settore potenzialmente attivabili, con riferimento specifico al procedimento in oggetto, per quanto potuto valutare dalla documentazione tecnica resa disponibile sul sito del procedente, riguardano le autorizzazioni e concessioni idrauliche ex RD 523/04, LR 41/18, L 37/94 e le concessioni per la derivazione e l'utilizzo delle acque pubbliche di cui al RD 1775/33;

visto che la documentazione tecnica resa disponibile sul sito del procedente non contiene documentazione inerente le due tipologie di procedimento citate al punto precedente;

si conclude quanto segue:

- se il proponente intendeva richiedere un "contributo" a questo Settore, si rappresenta che il medesimo non ravvisa contributi da esprimere nel procedimento in questione;
- se il proponente con il termine "contributo" intendeva richiedere le autorizzazioni e le concessioni sopra richiamate, questo Settore, non disponendo della documentazione sufficiente per procedere all'attivazione dei procedimenti in questione secondo i regolamenti regionali vigenti, non può esprimersi in senso favorevole alla positiva conclusione del procedimento in oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

ML

X:\ESTRATTIVO-TN\CAVE_PROCEDIMENTI_DA_ISTRUIRE\FRANCIA\3343_ISTRUTTORIA\20240605_FRANCIA .odt



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

Direzione
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico
Locale

Settore
Logistica e Cave

Il Dirigente

Al Responsabile Unico Regionale RUR
Settore Miniere

OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Francia - Società: La Cava Srl Comune di Stazzema (LU). Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 16.05.2024. Eventuale conferenza interna sincrona in data 20.05.2024 alle ore 11:30. Invio contributo tecnico.

Con riferimento alla comunicazione di indizione della conferenza di servizi in oggetto, pervenuta con nota prot. AOOGR/AD 0246451 del 30/04/2024, a titolo collaborativo si segnala quanto segue.

Con deliberazione del Consiglio Regionale n. 47 del 21/07/2020 è stato approvato il Piano Regionale Cave; la completa documentazione è consultabile all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/piano-regionale-cave> e i relativi dati geografici sono consultabili e scaricabili dal portale regionale "GEOscopio" al seguente indirizzo: <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/cartoteca.html>.

Il sito estrattivo in oggetto di cui è richiesta l'autorizzazione ricade all'interno del giacimento individuato dal PRC con codice 09046030046001 denominato "Bacino Monte Costa – Cava Francia", non è da assoggettare alla approvazione del Piano Attuativo di Bacino Estrattivo (PABE) di cui al Piano paesaggistico PIT-PPR, ma il Comune, per il suddetto giacimento, è tenuto ad adeguare i propri strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica al Piano Regionale Cave.

I termini per l'adeguamento, ai sensi dell'articolo 6 della citata disciplina, sono stabiliti, per i piani strutturali, in anni 2 dalla pubblicazione sul BURT dell'avviso di approvazione del PRC. Il Piano Operativo è tenuto all'adeguamento entro l'anno successivo all'adeguamento del Piano Strutturale. Decorsi i suddetti termini, per effetto di quanto stabilito dall'articolo 14 comma 1 della l.r. 35/2015, le localizzazioni dei giacimenti e le prescrizioni individuate dal PRC ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera b), prevalgono sulla disciplina degli strumenti della pianificazione territoriale vigenti.

Risulta che il Comune di Stazzema non abbia adeguato i propri atti di pianificazione territoriale al PRC.

Dall'esame della banca dati denominata "RTCave" raggiungibile all'indirizzo web <https://cave.regione.toscana.it>, che permette di condividere con i comuni, ASL, ARPAT ed Ente Parco le informazioni relative alle attività estrattive presenti sul territorio, risulta che la cava abbia avuto un'autorizzazione scaduta nell'anno 2012.

Si evidenzia che ai sensi dell'articolo 40 della Disciplina di Piano del PRC, fino all'adeguamento degli strumenti della pianificazione urbanistica non è ammesso il rilascio di nuove autorizzazioni o varianti a quelle vigenti, fatta eccezione dei casi previsti ai commi da 2 a 7.



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

Direzione
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico
Locale

Settore
Logistica e Cave

Il Dirigente

I referenti regionali della pratica sono:

- Geom. Sandra Paterni, tel.: 055 4386123 – e-mail: sandra.paterni@regione.toscana.it

Istruttore referente della pratica.

- Arch. Alessandro Rafanelli, tel.: 055 4384397 - e-mail: alessandro.rafanelli@regione.toscana.it

T.I.E.Q.. Pianificazione attività di cava e gestione legge regionale;

Cordiali saluti.

Il dirigente
ing. Fabrizio Morelli



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
Casa del Capitano - Fortezza di Mont'Alfonso
55032 Castelnuovo Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

E p.c. :

Arpat
arp.at.protocollo@postacert.toscana.it
Società La Cava s.r.l.
lacavasrl1@pec.it

Oggetto: Cava Francia, Comune di Stazzema, procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art. 27 bis, Dlgs 152/2006. Contributo istruttorio.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 1888 del 26 aprile 2024 (ns. prot. n. 4617 del 26 aprile 2024) relativa alla convocazione di conferenza di servizi per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati sul progetto di coltivazione della cava Francia, posta in Comune di Stazzema (bacino Toscana Nord);

Vista la relazione di Studio di Impatto Ambientale pubblicato sul sito web istituzionale del Parco Regionale delle Alpi Apuane all'indirizzo http://www.parcapuane.toscana.it/ftp_via/conferenze_servizi_new.htm;

Si ricorda che gli interventi devono essere realizzati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani distrettuali vigenti, e si evidenzia che rispetto a quanto comunicato nella precedente nota 7840/2023 sono vigenti i seguenti ai piani di bacino, consultabili sul sito <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/>:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGRA**), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGA**), approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023;
- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (**PAI dissesti**) adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del suddetto PAI dissesti; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI dissesti, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Con riferimento al **PAI Dissesti** e relative misure di salvaguardia, si precisa che dall'08/04/2024 (data di pubblicazione dell'avviso di adozione del PAI dissesti sulla Gazzetta Ufficiale):



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- per effetto dell'art. 2 delle misure di salvaguardia, trovano applicazione le mappe di cui all'art. 6 della disciplina di piano del PAI dissesti distrettuale, che sostituiscono quelle dei precedenti PAI;
- per effetto dell'art. 3 delle misure di salvaguardia, si applica la disciplina di piano del PAI dissesti, comprensiva degli allegati;
- per effetto dell'art. 8, comma 1 delle misure di salvaguardia, i pareri dell'Autorità di bacino previsti ai sensi dei precedenti PAI nelle aree a pericolosità da frana non sono più dovuti;
- per effetto dell'art. 8, comma 2 delle misure di salvaguardia, nei casi di cui al comma 1 dell'art. 8 suddetto, deve essere asseverato dal progettista dell'intervento il rispetto dei criteri e delle condizioni previste dal PAI Toscana Nord e la coerenza con le finalità e gli obiettivi del PAI dissesti distrettuale.

Ricordato inoltre che per effetto degli artt. 4, 5 e 6 delle suddette misure di salvaguardia, nelle aree classificate a pericolosità da frana P3 e P4 continuano ad applicarsi anche le disposizioni normative dei precedenti PAI (nel caso in esame: PAI del bacino Toscana Nord) da rispettare nell'attuazione degli interventi, fino alla definitiva approvazione del PAI Dissesti;

Rilevato che l'intervento in oggetto, previa bonifica di alcune porzioni dei fronti Sud-Ovest e Sud-Est consistente nell'abbattimento delle porzioni di parete instabili (cfr. Studio Impatto Ambientale, pagg. 14 e 15), prevede la coltivazione a cielo aperto della cava su due cicli di lavorazione di 5 e 7 anni e l'asportazione di 184.000 m³ (lavorazioni bonifica e coltivazione) di materiale nei 12 anni previsti di lavori;

Preso atto che una porzione dell'area di intervento ricade in area con pericolosità "P3a" nel PAI Dissesti, già classificata come "Pericolosità di frana elevata P.F.E." con pericolosità "P3" nel PAI Toscana Nord;

Riscontrato dal Genio Civile Toscana Nord, competente all'applicazione delle norme del PAI Toscana Nord fino al DM 294 del 25/10/2016 di riforma della governance distrettuale, che ai sensi delle norme suddette non è dovuto il parere per l'attività estrattiva, salvo la realizzazione degli interventi edilizi ad essa collegati individuati dagli art. 13 e 14 delle medesime norme (cfr. Verbale della Quarta riunione del "Tavolo Tecnico tra Regione e Comuni per la redazione dei Piani Attuativi dei Bacini estrattivi delle Alpi Apuane", riunione convocata dal Settore Tutela, Riqualficazione, e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Toscana e svoltasi il 15/02/2018);

Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 8.1 delle misure di salvaguardia succitate, sul procedimento in oggetto non è dovuto il parere di questa Autorità di Bacino.

Inoltre si informa che questa Autorità di Bacino, allo scopo di facilitare la consultazione dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei vigenti Piani di bacino, ha predisposto una apposita webapplication disponibile al link:
<https://geodataserver.appenninosestentrionale.it/portal/apps/instant/portfolio/index.html?appid=4868ed0ee290438685b823f168c0bcfd>.

Con tale strumento, per i temi della pericolosità idraulica, della pericolosità geomorfologica e della tutela delle risorse idriche, è possibile verificare con immediatezza ed efficacia le cartografie dei Piani di bacino distrettuali e gli articoli applicabili delle rispettive discipline normative.

Si invita pertanto il proponente e codesta amministrazione a farne uso fin da subito, per la consultazione del quadro conoscitivo dell'area di interesse.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Per l'area in esame, ai fini della definizione del quadro conoscitivo ambientale di riferimento utile per le valutazioni di competenza di codesto ente, si segnala quanto segue:

- come già detto, una porzione dell'area di intervento ricade in area con pericolosità "P3a" nel PAI Dissesti, già classificata come "Pericolosità di frana elevata P.F.E." con pericolosità "P3" nel PAI Toscana Nord;
- l'area di coltivazione risulta esterna alle Aree a pericolosità da alluvione censite nella cartografia allegata al succitato Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA);
- la rete idrografica superficiale della zona fa capo al "Fiume Vezza", classificato dal succitato PGA in stato di qualità ecologico "Sufficiente" e in stato di qualità chimico "non Buono", con l'obiettivo per entrambi gli stati del raggiungimento dello stato "Buono" al 2027;
- l'area di coltivazione insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato "Carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane", classificato dal PGA in stato di qualità "Buono" sia per quanto concerne lo stato quantitativo che chimico, con l'obiettivo del mantenimento di tali stati.

Inoltre, ai fini della tutela delle acque, si ricorda che ai sensi del suddetto PGA e della Direttiva 2000/60/CE, le attività di escavazione non devono produrre deterioramento dei corpi idrici, né essere causa del non raggiungimento dei loro obiettivi di qualità, come individuati dal medesimo PGA.

A parere di questo Ente risulta pertanto importante lo sviluppo di un piano di monitoraggio ante opera volto a verificare lo stato attuale dei corsi d'acqua recettori presenti, e un monitoraggio in corso d'opera (durante le attività di coltivazione), necessario al fine di verificare il loro non deterioramento e gli eventuali impatti dell'attività di escavazione, anche ai fini di reindirizzare le attività, mettere in campo misure correttive e attuare idonee misure mitigative.

Pertanto, appare necessario che il proponente predisponga tale piano, individuando punti di monitoraggio, le frequenze e i parametri da monitorare (a titolo esemplificativo: torbidità, macroinvertebrati, macrofite, analisi della composizione dei sedimenti), e si suggerisce che lo stesso sia predisposto con la collaborazione di Arpat. In analogia a quanto espresso per le acque superficiali, si richiede lo sviluppo di un piano di monitoraggio specifico sui corpi idrici sotterranei.

Si richiede che gli esiti dei suddetti monitoraggi ante opera e in corso dell'attività siano inoltrati, oltre che a codesto Ente Parco e ad Arpat per quanto di competenza, anche a questa Autorità di bacino, al fine dell'implementazione del quadro conoscitivo ambientale e alla verifica dell'attuazione del PGA; si resta a disposizioni dei suddetti enti per l'approfondimento di tali problematiche.

Si ricorda infine che per le domande di nuove concessioni idriche o loro rinnovi, l'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006, prevede l'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico. Pertanto tale parere verrà rilasciato da questo ente (settore competente: "Pianificazione, Tutela e Governo della Risorsa Idrica") nell'ambito dell'eventuale procedimento di rilascio/rinnovo delle concessioni idriche; tale procedura risulta comprensiva delle opportune valutazioni in merito a DMV/DE.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosestentrionale.it).

Cordiali saluti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb
(pratica n. 221)

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Protocollo Partenza N. 6428/2024 del 13-06-2024
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0002580 del 13-06-2024 in arrivo Cat.1 Cia. 1

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.31/3.11** del **7/6/2024** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane

pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Miniere

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Francia - Variante al progetto di coltivazione della cava Francia - proponente: La Cava Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 13/06/2024 - Vs. comunicazione prot. 2127 del 15/05/2024 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 16966 del 29/02/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 31940 del 26/04/2024 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 24/05/2024. Questo Dipartimento con nota prot. 35892 del 09/05/2024 ha richiesto un rinvio per motivi organizzativi e successivamente con nota prot. 37455 del 15/05/2024 è pervenuta la convocazione per il giorno 13/06/2024. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura. La documentazione comprende anche alcune integrazioni richieste da altri Enti.

2. Contributo istruttorio

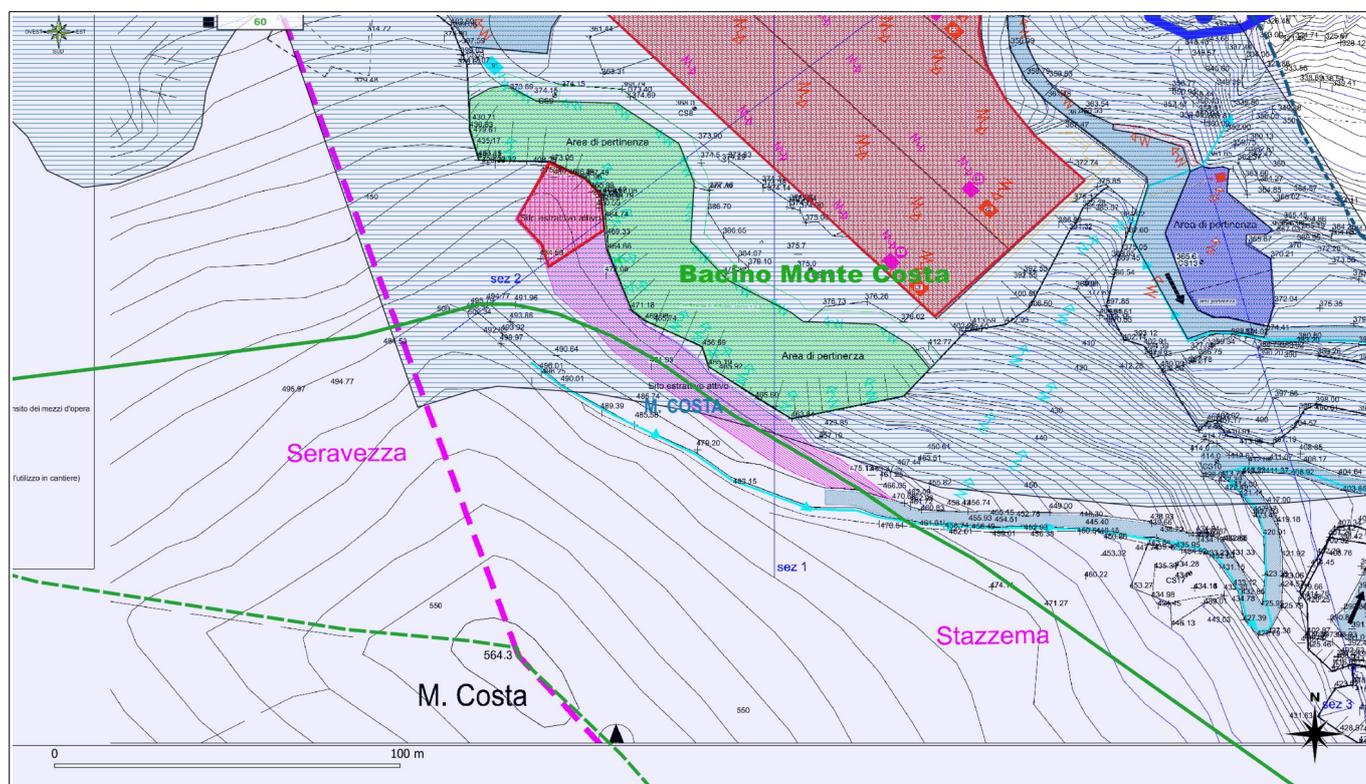
Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Il progetto consiste nella riapertura di una cava nel bacino estrattivo del Monte Costa nel Comune di Stazzema presso il confine con il Comune di Seravezza. Il progetto si articola in 2 fasi di 5 e di 7 anni per un totale di 12. Inizialmente è prevista una messa in sicurezza del versante nord del Monte Costa con l'utilizzo di materiali detritici di provenienza esterna per la realizzazione di argini di contenimento del materiale disaggiato. Successivamente si prevede la coltivazione a cielo aperto su un'area di circa 10000 mq per un volume complessivo di 160000 mc.

Si rileva che a pag. 21 del Piano di gestione delle acque meteoriche c'è un riferimento a fanghi provenienti "dalle escavazioni in galleria del livello inferiore". Nel resto della relazione non si fa riferimento a lavorazioni in sotterraneo. Si ritiene pertanto che la ditta dovrà precisare se si tratta effettivamente di aree coltivate in sotterraneo,

Si evidenzia inoltre che una parte degli interventi nel settore sud sono ubicati all'esterno del bacino estrattivo del Monte Costa, seppur di poco.



2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Viste la "Valutazione previsionale di impatto acustico" rev. 00 del 10.10.23 a firma del TCAA Dr. Ing. Davide De Carli, del Dr. Davide Bedocchi, del Direttore Tecnico Dr. Ing. Giorgio Mosti (di seguito VIAC) e la Relazione "Documentazione di impatto acustico" del 13.07.20 a firma dei TCCA Dr. Matteo Iardella e P.I Carlo A. Turato, si prende atto delle dichiarazioni dei TCCA e si riportano di seguito la valutazioni tecniche formulate da TCCA di ARPAT.

Sulla VIAC del 10.10.23 si fa presente che:

- considerata l'assenza della firma del Legale Rappresentante, è necessario presentare la VIAC firmata anche dal Legale Rappresentante della ditta;
- considerata l'assenza della dichiarazione di rispetto dei limiti resa ai sensi del DPR 445/2000, è necessario verificare la presentazione di tale dichiarazione, che il documento sia stato firmato dal Legale Rappresentante e dal TCAA e, se assente, richiederla;
- è necessario chiarire se il volume del materiale da rimuovere è di circa 15.100 o 24.000 m³;
- considerato che non è stata fornita alcuna valutazione se i livelli di rumore residuo misurati nel 2020 sono costanti o variabili nel corso della giornata, se essi sono i più bassi nel periodo di attività della ditta o possono essere inferiori almeno in certi orari: è necessario chiarire questi aspetti ed effettuare nuove valutazioni sulla rumorosità residua anche nelle condizioni di minor residuo;
- considerato che il tecnico non effettua nuove misurazioni di rumore residuo, ma usa quelle del 2020 senza esprimere valutazioni se il rumore residuo è rimasto invariato o meno da allora, è necessario fornirne adeguata motivazione procedendo a una nuova valutazione del residuo;
- considerato che:
 - nella prima tabella di pag. 15, per ogni sorgente di rumore, è indicato un livello di pressione

sonora senza però indicare la distanza di riferimento;

- nei calcoli sono usati i suddetti livelli di pressione sonora con distanza di riferimento r_1 pari a 1 metro senza fornire alcuna motivazione;
- rapportando i livelli di potenza sonora di ogni sorgente della tabella di pag. 15 ai corrispondenti livelli di pressione sonora, si verifica che i livelli di pressione sonora della tabella di pag. 15 sono errati (sono generalmente più bassi);

è necessario chiarire adeguatamente quanto sopra ed effettuare i calcoli dei livelli ai recettori in modo corretto, considerando altresì la direttività delle sorgenti sonore;

- è necessario valutare la presenza / assenza di componenti tonali e/o impulsive penalizzabili in quanto non è stato fatto;
- è necessario valutare il rispetto dei limiti di emissione anche ai recettori;
- dalla cartografia del sito Geoscopio della Regione Toscana, anche solo nel raggio considerato dal tecnico, sono visibili numerosi edifici: è necessario valutare il rispetto dei limiti di rumore presso tutti i recettori interessati significativamente dall'impatto acustico della ditta;
- è necessario fornire una planimetria in scala adeguata delle aree interessate significativamente dall'impatto acustico della ditta;
- in relazione alla classe acustica dei recettori, alle diverse sorgenti di rumore della ditta (macchinari, esplosivi), è necessario individuare, anche in mappa, tutti i recettori significativamente esposti al rumore della ditta e per questi valutare il rispetto dei relativi limiti di rumore;
- considerato che non è stato indicato se le valutazioni sono riferite anche alle facciate, ai piani più esposti e alti degli edifici, è necessario chiarire questi aspetti ed effettuare la valutazione acustica;
- considerato che:
 - non si comprende la frase di pag.17 "alla luce delle valutazioni riportate in precedenza, il livello equivalente di pressione sonora al ricettore R_2 , considerando il contributo fornito dall'evento impulsivo di cui sopra è pari a 59,0 dB(A)",
 - non si capisce se tale frase è un refuso;
 - il livello sonoro di 59 dB(A) non è supportato da nessun calcolo o risultato fonometrico;
 - nell'ipotesi di considerare un livello di pressione sonora di 119,1 dB(A) a 10 metri per un'esplosione (valori indicati in relazione) e, in modo semplificato, usando l'equazione di propagazione sferica per sorgente puntiforme omnidirezionale, ai recettori individuati dal tecnico sono prevedibili livelli sonori maggiori di 80 dB(A);

è necessario chiarire quanto sopra e valutare l'impatto acustico delle esplosioni in modo adeguato presso tutti i recettori interessati significativamente dal suo rumore, il rispetto dei relativi limiti di rumorosità (con particolare riferimento al differenziale), usando il tempo dello scoppio e della sua coda sonora, applicando le eventuali riduzioni per il tempo parziale;

- è necessario indicare la frequenza e il numero di brillamenti (giornalieri, settimanali, mensili);
- considerato che:
 - il tecnico dichiara che gli esplosivi possono comportare il non rispetto del differenziale;
 - in caso di superamento dei limiti il tecnico suggerisce di richiedere una deroga acustica;
 - il tecnico consiglia di attuare delle procedure per avvisare preventivamente la popolazione interessata dal rumore dell'uso di esplosivi;
 - il risultato dei calcoli semplificati e di massima sopra detti indicano dei livelli emissivi superiori a 80 dB(A) ai recettori per tali sorgenti, con conseguente superamento del limite differenziale di immissione presso i recettori considerati nella VIAC;
 - è necessario valutare adeguatamente l'impatto acustico di tale sorgente di rumore;
- è necessario:
 - individuare le aree soggette al suo impatto in modo da considerare adeguatamente le zone

- da avvisare prima dei brillamenti;
- considerare in eventuali richieste di deroghe acustiche che le aree interessate dall'impatto acustico dei brillamenti comprendono i comuni di Seravezza e Stazzema;
 - indicare le misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dallo scoppio degli esplosivi (come indicato nella Deliberazione n. 857/2013 per il superamento dei limiti);
 - per l'attività temporanea di bonifica e messa in sicurezza della massa instabile prospiciente la cava "Francia" (rimozione volumi rocciosi dopo il brillamento) è necessario:
 - indicare i macchinari / le sorgenti di rumore che effettivamente saranno usati, i relativi livelli emissivi, valutare l'impatto acustico ai recettori in relazione alla loro ubicazione;
 - spiegare cosa si intenda per "attività temporanea" indicando la durata dell'attività;
 - è necessario valutare la rumorosità della movimentazione dei mezzi di trasporto nella cava e delle relative operazioni di carico / scarico, in quanto tali sorgenti di rumore non sono state menzionate, né è stata fornita alcuna loro valutazione acustica;
 - è necessario valutare l'impatto acustico del traffico indotto dall'attività e il numero di mezzi in arrivo / partenza al giorno;
 - è necessario produrre una planimetria in scala adeguata con l'ubicazione delle sorgenti sonore della ditta (sorgenti fisse e aree di operatività sorgenti mobili), ad esempio in scala 1:100 o 1:200;
 - è necessario fornire una planimetria della zona dove ha sede l'attività per un raggio di almeno 200 metri oltre la stessa (indicativamente in scala 1: 2.000 o 1: 5.000);
 - è necessario produrre una mappa del PCCA con l'attività e le aree significativamente interessate dalla sua rumorosità (vedi pt. 3, par. A.3.2, DGRT n. 857/13), nella mappa della VIAC, infatti, non sono evidenti le aree interessate significativamente dall'impatto acustico della ditta;
 - è necessario indicare il numero di operatori della ditta nei due cantieri della cava;
 - è necessario considerare nel calcolo anche la direttività di tutte le sorgenti sonore della ditta;
 - considerato che:
 - nelle conclusioni della VIAC la dichiarazione di rispetto dei limiti è solo sul risultato dei rilievi fonometrici (relativi a misurazioni di residuo), ma non sul rumore dell'attività;
 - dalla VIAC si evince in realtà che gli esplosivi comportano ai recettori il non rispetto dei vigenti limiti di rumore (con particolare riferimento al differenziale);
- è necessario che la valutazione di rispetto dei limiti si riferisca all'impatto acustico della ditta e non ai suoi livelli di rumore residuo;
- è necessario valutare l'impatto acustico della ditta nel suo complesso nelle condizioni di maggior impatto acustico ai recettori, tenendo in debita considerazione anche quanto segnalato nella presente istruttoria.

Emissioni non convogliate

La stima, effettuata secondo le linee guida allegate al PRQA, fornisce un valore di rateo emissivo poco inferiore a 150 g/h. Il valore appare compatibile in base alle linee guida. Dal momento che la stima è effettuata sulla base di una modalità operativa (produzione, numero transiti ecc.) media annuale, si suggerisce in ogni caso di effettuare bagnature in periodi siccitosi particolarmente lunghi o in caso di picchi di attività con un transito di mezzi superiore alla media. Le tabelle dalla 9 alla 11 delle suddette Linee Guida forniscono informazioni per una valutazione speditiva del numero e intensità delle bagnature.

Emissioni convogliate

Nella documentazione progettuale si riporta che la potenza termica nominale verrà comunicata in un secondo momento. Si sottolinea che la presente istruttoria deve verificare ed eventualmente comprendere tutte le autorizzazioni, concessioni, nulla osta necessari all'esercizio dell'attività e che, pertanto, il dato è indispensabile a valutare se sussiste l'obbligo di richiedere ed ottenere la specifica autorizzazione alle emissioni convogliate ai sensi dell'art. 269 del TUA. Si richiede pertanto che la ditta comunichi

la potenza termica nominale dell'impianto che verrà installato.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Il Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti (PGAMD) non è conforme a quanto previsto dal DPGRT 46/R. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si evidenziano di seguito alcuni aspetti che dovranno essere chiariti.

La relazione fa riferimento a 3 tavole indicate come allegate, Tav1 AMDD, Tav2 AMDD e Tav 3 AMDD. Sono presenti la Tav A e la Tav 3. La Tav. A contiene una classificazione delle aree di cava che non rispetta quanto previsto dal DPGRT 46/R. Sono previste infatti 5 Ambiti invece di 3 e i riferimenti non sono confrontabili con quelli previsti dalla norma in vigore.

Nel testo del PGAMD si indicano 4 ambiti, di cui 3 corrispondono a quelli individuati nel regolamento e uno non previsto dallo stesso. L'area è definita come "Area di passaggio e trasporti dei mezzi d'opera" che invece, in base alle definizioni presenti nel regolamento 46/R, appare da comprendere nell'area impianti. Anche la descrizione delle aree contenuta a pag. 9 della relazione fa riferimento a una classificazione non prevista dal regolamento.

La relazione descrive il sistema di raccolta delle acque di lavorazione mediante punti raccolta indicati con B che però non sono stati individuati nella planimetrie.

Nella valutazione della quantità di AMPP viene applicata la linea guida di ARPAE. Si rileva che la parte applicata è relativa alla gestione in continuo del refluo e fornisce, infatti, una portata e non un volume.

Nello schema è previsto che vi sia un disoleatore di cui però non vengono fornite le caratteristiche tecniche o le capacità di trattamento.

A pag. 12 viene riportato uno schema relativo al calcolo del volume di AMPP che si generano da diverse porzioni della cava ma non appaiono congruenti (es area C con volume generato di 50 mc e con vasca di 18 mc).

Nella relazione tecnica si citano delle linee guida di Arpat sulla gestione delle AMD e (forse) sulla quantificazione dei fanghi. Si fa presente che Arpat non ha elaborato linee guida in tal senso per cui si richiede che la ditta comunichi a quali linee guida faccia riferimento.

Si fa presente infine che nella Tav. 3 AMDD è presente una strada di collegamento interna al sito con l'indicazione di una linea di deflusso che, seguendo la strada, finisce poi per riversarsi nell'impluvio a nord-est del sito.

Il paragrafo relativo alla gestione emergenze fa riferimento a

- un troppo pieno che convoglierebbe il refluo a un disoleatore, che sembrerebbe quindi escluso per le acque in entrata alla vasca;
- una valvola da aprire in caso la vasca (non identificata) si riempra, che interromperebbe il flusso continuo;
- un "impianto presente a valle del troppo pieno" non altrimenti identificato.

Tali incongruenze dovrebbero essere chiarite. Si evidenzia inoltre che la gestione, così come descritta, potrebbe comportare l'esistenza di uno scarico quanto meno di AMPP o industriali. La presenza di una interruzione nel flusso dell'impianto potrebbe poi comportare la gestione dei reflui come rifiuto liquido.

La ditta dovrà pertanto presentare nuovamente il PGAMD. Oltre a chiarire quanto sopra esposto, la relazione dovrà comprendere un elenco di tutte le vasche/serbatoi che si intendono installare con le relative caratteristiche costruttive e uno schema a blocchi in cui siano chiaramente evidenziate le varie componenti dell'impianto e i collegamenti fra esse.

A tal proposito, si ricorda che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di "definire

quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)” e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso ed i cui esiti saranno condivisi con questa Agenzia. La ditta dovrà pertanto conformarsi alle eventuali nuove disposizioni nei tempi e nei modi indicati dalla Regione.

In base alle definizioni attualmente previste dal DPGRT, il piano di gestione deve indicare le aree di deposito dei rifiuti di estrazione ex DLgs 117/08. Nella documentazione esaminata si riporta che “sarà necessaria la regimazione delle acque piovane ricadenti sui cumuli per evitarne la dispersione delle frazioni più fini”. Si sottolinea che il progetto deve comprendere anche la regimazione e l’eventuale trattamento di tali acque in questa fase sia per gli aspetti che riguardano la Valutazione di Impatto Ambientale che per gli aspetti gestionali previsti dalla LR 35/15.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

In base al progetto si prevede una escavazione di 160000mc con una resa stimata del 30% cosa che genera 112000 mc di materiali detritici di cui 96000 classificabili come derivati di materiali da taglio ex LR 35/15. Restano circa 16000 mc che saranno lasciati in posto come rifiuti di estrazione ex DLgs 117/08. Si rileva che a pag. 8 del PGRE si indica in 24000 mc il volume che verrà riutilizzato per il ripristino finale. La ditta dovrà pertanto indicare qual è il volume che si intende effettivamente utilizzare per il ripristino finale.

Nel complesso, la classificazione non rispetta quanto previsto dal comma 8 dell’art. 13 del PRC; si ricorda che il PRC approvato stabilisce che i materiali utilizzati per il ripristino come descritto all’art. 2 lettera o) della LR 35/15, non può essere più del 5% del totale dell’escavazione prevista dal progetto.

La relazione tecnica a pag. 41 e 42 contiene riferimenti a norme ormai abrogate da tempo. Inoltre si riporta che l’area non è stata mai oggetto di abbandono di rifiuti ma con nota prot. 14986 del 26/02/2021 è pervenuta a questo Dipartimento una comunicazione da parte dei CCFOR di omessa bonifica e messa in sicurezza con presenza diffusa di rifiuti nell’area di cava Francia, di cui non si conoscono gli esiti.

Con riferimento a quanto riportato a pag. 6 del PGRE, si evidenzia che non emerge chiaramente se per il ripristino si intendono utilizzare materiali classificati come rifiuti, EoW, sottoprodotti o rifiuti di estrazione. Si sottolinea che per ciascuno di questi materiali sono previste diverse procedure e che alcune necessitano di specifici adempimenti autorizzatori/comunicazioni (es. ri-utilizzo di rifiuti in art. 214). Al momento non risulta che la ditta sia autorizzata al recupero dei rifiuti né abbia presentato comunicazione ai sensi artt. 214/216 del TUA.

Si rileva inoltre che, ai fini della verifica della compatibilità dei terreni riutilizzati in cava, il termine di confronto deve essere la destinazione d’uso finale del sito come previsto dal Piano Strutturale del Comune.

Nel PGRE (pag. 8) si riporta che l’estrusione e l’accumulo dei materiali classificati come rifiuti di estrazione avverrà fin dall’inizio delle lavorazioni previste nel presente progetto. Si ricordano a tal proposito gli obblighi derivanti dal comma 5-bis dell’art. 5 del DLgs 117/08, che prevede la registrazione dei quantitativi di rifiuti di estrazione estratti e accantonati in attesa del riutilizzo..

Il PGRE dovrà pertanto essere ripresentato chiarendo gli aspetti sopra esposti. Inoltre l’elaborato dovrà contenere una tabella riassuntiva in cui siano evidenziati:

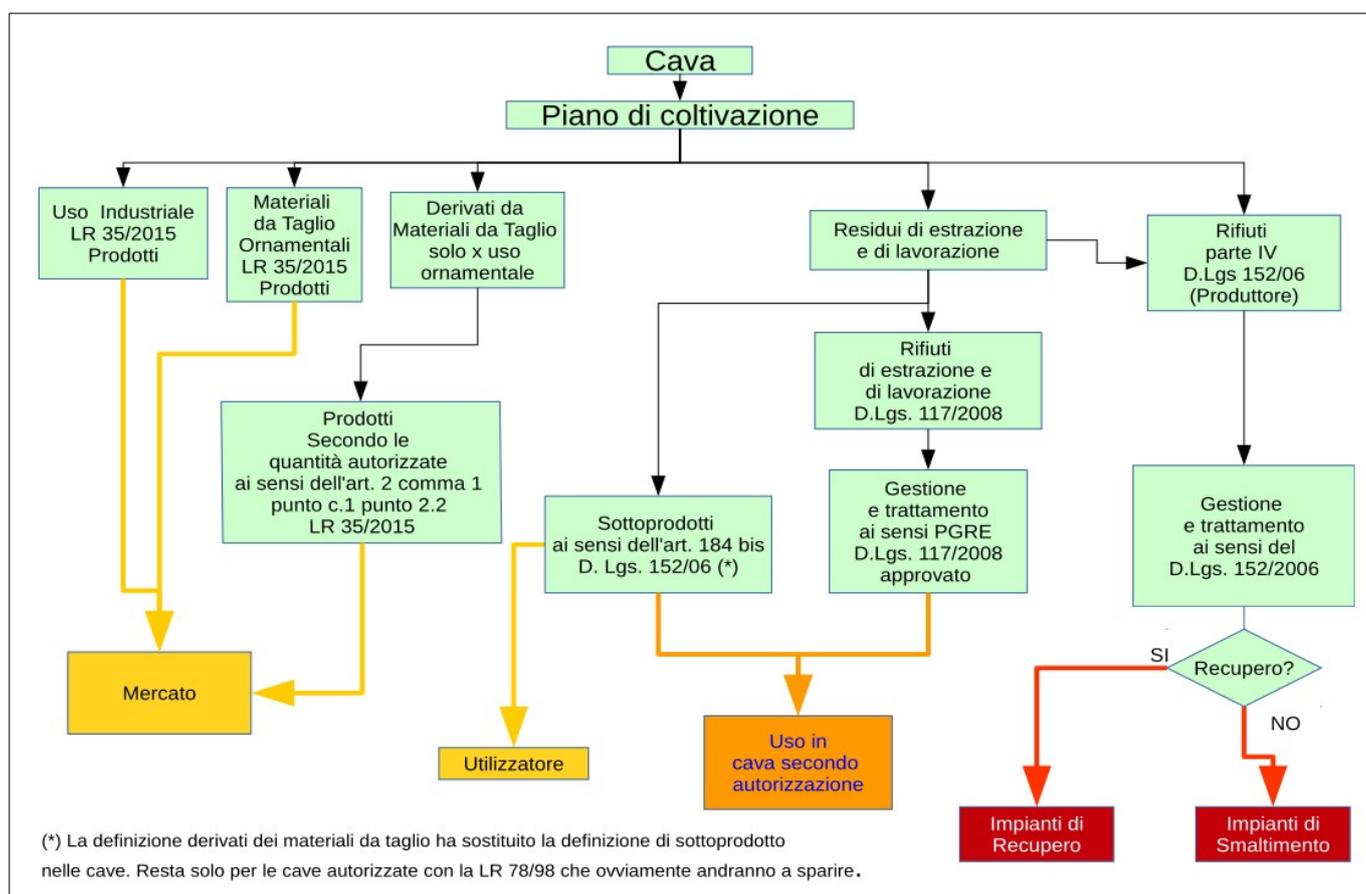
- volumi previsti di escavazione per la prima fase di 5 anni e per la successiva o successive nel caso siano da individuare più di una fase successiva;
- per ciascuna delle fasi dovranno essere individuati i volumi previsti per ciascuna delle tipologie di materiali prodotti (blocchi, derivati dei materiali di taglio, rifiuti di estrazione) e di materiali provenienti dall’esterno.

Dovranno essere individuate sulle tavole progettuali le aree di accumulo delle diverse tipologie

di tali materiali con indicazioni dei tempi di previsto utilizzo delle stesse aree.

In base alla tipologia dei materiali che si intende utilizzare, dovranno essere attivate le eventuali richieste di autorizzazione/comunicazioni necessarie.

Per la classificazione dei materiali estratti, si rimanda a quanto contenuto nell'allegato alla circolare n. 5 del 27/07/2018 del Direttore Generale dell'Arpat con particolare riferimento allo schema riassuntivo riportato di seguito.



Gestione dei derivati dei materiali da taglio

Nel PGRE si riporta che la superficie del deposito dei derivati dei materiali da taglio sarà di circa 1000 mq con un volume di 12000 mc. Si deduce che lo spessore medio sarà di 12 m. Si richiede di chiarire quale sarà la forma e l'impatto visivo del deposito dei derivati da taglio.

Nelle planimetrie l'area è riportata nel settore nord-ovest del sito estrattivo.

Gestione rifiuti speciali

Negli elaborati viene fatta una stima del quantitativo di marmettola che verrà prodotta dall'attività. Si riporta una produzione di circa 30 mc "per ogni evento normativo di AMPP" che non ha alcun riscontro in norme o valutazioni tecniche. Si fa presente inoltre che non viene specificato il numero di eventi piovosi medio annuo che sarebbe utile a calcolare il Volume presunto annuale delle Acque di Prima Pioggia. Si richiede pertanto che la ditta faccia una stima del quantitativo di rifiuti speciali che verrà prodotto dall'attività di escavazione prevista dal progetto con particolare riguardo alla marmettola (CER 01.04.13) tenendo conto di dati pluviometrici sito – specifici.

3. Conclusioni

Al fine di fornire un giudizio esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione nonché ai fini del rilascio dell'autorizzazione ai sensi art.16, LR 35/2015, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

- potenza termica nominale del generatore che si intende installare
- piano di gestione delle AMD che indichi chiaramente:
 - numero e tipologia di tutte le vasche di trattamento/accumulo con le relative caratteristiche costruttive (volume ecc ecc)
 - schema a blocchi di tutto l'impianto con indicazione chiara della posizione e del funzionamento dei meccanismi di "troppo pieno" descritti nel paragrafo "Gestione delle emergenze"
- stima dei quantitativi di rifiuti, con particolare riferimento alla marmettola, specificando i criteri utilizzati per la stessa;
- piano di gestione dei rifiuti di estrazione e verifica di quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC;
- chiarimenti relativi alla natura dei materiali che si intendono utilizzare per il ripristino ed eventuale attivazione degli endoprocedimenti necessari;
- presentazione di una dichiarazione di rispetto dei limiti acustici resa ai sensi del DPR 445/2000, firmata dal TCCA e dal Legale Rappresentante della Soc. proponente
- chiarimenti sulle sorgenti di rumore, sulle attività, sui recettori e sui livelli di rumore calcolati dettagliati nel precedente paragrafo dedicato al rumore, alla cui lettura si rimanda;
- valutazione del rispetto dei cogenti limiti di rumore ai recettori interessati significativamente dal rumore della ditta nel suo complesso nelle condizioni di maggior impatto acustico dell'attività, con riferimento anche ai piani più alti e alle facciate più esposte degli edifici, tenendo in debita considerazione anche quanto segnalato nella presente istruttoria
- presentazione di una VIAC (e delle integrazioni e chiarimenti richiesti) firmata oltre che dal TCCA anche dal Legale Rappresentante.

Per quanto riguarda la segnalazione della Sez. Carabinieri Forestali di Pietrasanta del 2021 e vista la dichiarazione di assenza di rifiuti all'interno del perimetro della cava, si ritiene opportuno che il proponente fornisca chiarimenti in merito alle misure adottate per la rimozione degli stessi e il ripristino delle aree.

Cordiali saluti

Lucca, li 7/06/2024

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. Diletta Mogorovich¹

1 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



CITTÀ DI SERAVEZZA
Terra Medicea - Città del marmo
Medaglia d'argento al Merito Civile
SETTORE CULTURA DEL TERRITORIO
Ufficio Cave

Seravezza li 17 giugno 2024

Prot. [vedi pec]

Al Parco Regionale Alpi Apuane
U.O.C. Pianificazione territoriale e
Commissione tecnica del Nulla Osta
parcoalpiapuane@pec.it

e pc.

Comune di Stazzema
comune.stazzema@postacert.toscana.it

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Ambientali
Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti
Settore Miniere
Settore Servizi Pubblici locali, Energia
e Inquinamenti Settore Sismica
Direzione Difesa del suolo Settore genio civile
regionetoscana@postacert.toscana.it

Unione dei Comuni della Versilia

unionedicomunialtaversilia@postacert.toscana.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio
per le province di Lucca e Massa Carrara**
mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it

A.R.P.A.T. di Lucca

arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

Azienda USL Toscana Nord Ovest

direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

**Autorità di Bacino distrettuale
dell'Appennino settentrionale**

adbarno@postacert.toscana.it

Provincia di Lucca

provincia.lucca@postacert.toscana.it

La Cava s.r.l.

lacavasrl1@pec.it

Oggetto: Cava Francia, Società La Cava s.r.l. – Comune di Stazzema. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del DLgs 152/2006, relativamente al Piano di coltivazione della cava Francia, Bacino estrattivo Monte Costa, nel comune di Stazzema - Inoltro contribuito.

Premesso che con nota prot. 27085 del 29 settembre 2024 gli Uffici Cave ed Ambiente il Comune di Seravezza, in merito al procedimento in oggetto, hanno inoltrato il proprio contributo al fine di richiedere l'integrazione della documentazione del progetto di coltivazione;

Preso atto:

- della documentazione integrativa presentata dal proponente per il procedimento in oggetto, come reperita tramite il portale dell'Ente Parco delle Alpi Apuane e datata "febbraio 2024", dove è stata data risposta parziale a quanto richiesto con nota prot 27085 del 29 settembre 2024;
- delle note prot. 11582/2024 e 13516/2024 con la quale codesto Ente ha inoltrato comunicazione che la conferenza dei servizi per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati per valutare il progetto di coltivazione della cava Francia, nel comune di Stazzema, è stata programmata per il giorno giovedì 13 giugno alle ore 10,00 tramite modalità telematica;

L'Ufficio Cave e l'Ufficio Ambiente del Comune di Seravezza, a seguito di una risposta parziale alla precedente richiesta di integrazioni, presentano il presente contributo istruttorio per richiedere nuovamente l'integrazione della documentazione di progetto non inviata e non presentata come segue:

- "ai sensi dell'articolo 40, comma 2, della Disciplina del vigente PRC *"fatto salvo quanto previsto ai commi da 3 a 7, fino all'adeguamento degli strumenti della pianificazione urbanistica al PRC non è ammesso il rilascio di nuove autorizzazioni ad eccezione di quelle per le quali si concludano positivamente i procedimenti di cui alla parte II, titolo III, del D.lgs 152/2006 e titolo III della L.R. 10/2010 che siano stati avviati prima della data di pubblicazione sul BURT dell'avviso di approvazione del PRC"*; a tale proposito necessita che la relazione tecnica sia integrata con un paragrafo che dimostri, in modo puntuale e sulla base delle indicazioni fornite dal PRC, l'avvenuto adeguamento degli strumenti della pianificazione urbanistica interessati dal piano di coltivazione al PRC stesso o, eventualmente, l'esistenza delle fattispecie di cui ai commi da 3 a 7 dell'articolo 40, comma 2 citato";
- gli shapefiles georeferenziati presentati non risultano correttamente georeferenziati: non risultano sovrapponibili in quanto presentano rototraslazioni; si chiede pertanto di produrre un set corretto di shapefiles correttamente georeferenziati;
- la tabella richiesta degli elaborati è stata prodotta solamente per gli elaborati grafici; si richiede pertanto che la stessa venga integrata con tutti i documenti presentati (relazioni, tavole, shapefiles) al fine di rendere completo l'elenco dei documenti che riguardano il presente procedimento autorizzativo;
- nella tavola *"Tav5b_Stato sovrapposto finale con gestione rifiuti e derivati d'estrazione"* è stata invertita l'indicazione dei comuni di Stazzema e Seravezza;

Si richiede di:

- integrare la Valutazione dell'Impatto Acustico, datata 10 ottobre 2020, in considerazione dell'impatto derivato dal passaggio dei mezzi pesanti sulla viabilità di cava, con particolare attenzione che gli stessi posso avere sull'adiacente sito UNESCO;
- riportare negli Allegati n° 5A e n° 5B, inerenti la Gestione dei Rifiuti di Estrazione PGRE ai sensi del D.Lgs n° 117 del 30 maggio 2008 e ss.mm.ii., quanto riportato a pagina 6 del documento *"Sintesi e sommario delle integrazioni richieste da pareri istruttori"*, nel paragrafo *"Ulteriori precisazioni per il Comune di Seravezza, Ufficio Ambiente"*;
- specificare e documentare nel dettaglio la parte inerente il **"lavaggio gomme"**, sia relativamente alla parte autorizzativa che della successiva gestione del rifiuto derivante da marmettola. A tal proposito si ricorda che tali impianti devono avere un apposito titolo edilizio che può anche essere acquisito all'interno di questa Conferenza dei Servizi ma che, in tal caso, deve essere espressamente previsto e progettato secondo i dettami della normativa vigente in materia;

Restando a disposizione per ogni chiarimento o delucidazione si porgono distinti saluti.

Il Funzionario responsabile

Arch. Andrea Tenerini

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93



Andrea
Tenerini
17.06.2024
09:38:29
GMT+00:00



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Francia

Ditta La Cava srl

Comune di Stazzema/Seravezza

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche

dott.ssa geol Anna Spazzafumo

ANNA SPAZZAFUMO
02.07.2024
07:36:49 UTC

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali

dott. arch. Simona C

Ozioso Simona
02.07.2024 09:58:43
GMT+01:00

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche

dott.ssa for. Isabella Ronchieri

RONCHIERI
ISABELLA
02.07.2024
08:23:33
GMT+01:00

Riunione del 11.06.2024

VERBALE

La commissione evidenzia che le motivazioni che hanno portato a un diniego nel 2020, non sono state totalmente superate ed in particolare:

1. relativamente all'area oggetto del presente intervento non è stato mai realizzato l'intervento di ripristino ambientale come previsto dalle leggi regionali n. 78/1998 e n. 35/2015;
2. La valutazione degli impatti dell'intervento sul Palazzo Mediceo, classificato come sito UNESCO, prende in considerazione l'area di cava, distante dal sito e visibile solo parzialmente mentre accenna brevemente all'impatto veicolare sulla viabilità retrostante il Palazzo Mediceo.